

(«Certo non controlliamo le filiere e le dipendenze di tutte le catene di effetti», ci disse senza il tempo di dire altro, soffocando le ultime sillabe in una tosse asinina calcolata.

«Esistono perverse varianti ottriate che si intitolano ai nostri più meschini parassiti», aggiunse facendo meglio. «Si crede che nulla sia esatto come la morte, eppure non si è ancora presa in considerazione la ferrea stocasticità della sottomissione»).